

DIARIO DI VIAGGIO NEI TERRITORI DELL'OMININ TROGLODIT PERIGORD – MIDI PYRENEE E DINTORNI

Equipaggio: Massimo (48) autista e uomo di fatica del camper
Barbara (42) autista saltuaria, cuoca, fotografa e redattrice del diario

Camper: Giottiline Graal Y450 del 2006

Durata del viaggio: dalla sera del 21 dicembre 2012 al 06 gennaio 2013

21 dicembre: Partiamo da San Marino nel dopo cena, avendo dovuto lavorare e preparare le ultime cose, prima della tanta agognata partenza. Viaggiamo in autostrada e più o meno dopo Bologna comincia ad accendersi la spia del filtro nafta. Massimo prova a scaricare un po' di nafta dalla valvolina, ma poco dopo si riaccende. Essendo sera/notte, non ci è possibile trovare il pezzo di ricambio. Arriviamo a Piacenza e ci fermiamo a dormire in autogrill, di fianco ad un "Toco unico fato a man in Veneto"



Km. 281

22 dicembre: E' sabato mattina, a pochi giorni dalla chiusura delle festività natalizie. Iniziamo a chiamare i vari service presenti sul libretto della Iveco, riusciamo a trovare una officina aperta e con pezzo disponibile a Tortona. Sostituiamo il filtro e finalmente la spia si spegne. Continuiamo il viaggio e nel pomeriggio ci fermiamo a Santo

Toco unico fato a man in Veneto

marina degli Aregai (1,5€ all'ora, 10€ per 24 ore) dove attendiamo l'arrivo di alcuni nostri amici che sono diretti in Spagna e Portogallo.

Km. 520

Stefano al Mare (IM) nell'AA della

23 dicembre: Dopo aver salutato gli amici che proseguono il loro viaggio lungo le autostrade italiane e francesi, noi ci avviamo con calma verso le statali francesi. Ma la sfortuna, che sembra aver colpito il mezzo, non ci ha ancora completamente abbandonato: durante le manovre per partire dall'AA si presenta un problema ormai ben noto al nostro scalino: si apre improvvisamente causa rottura della spina di trascinamento. L'uomo di fatica riesce a bloccarlo al volo e si riparte.



Aigues Mortes

Seguiamo le statali passando un po' all'interno, dietro l'Esterel (dove ammiriamo boschi immensi di alberi da sughero, bellissimi). In serata arriviamo ad Aigues Mortes in Camargue, ci fermiamo nel parcheggio vicino alle mura della cittadina. € 9,40 per 24h.

Km.946

24 dicembre: dopo colazione Massimo il tuttofare sostituisce definitivamente la spina (ne abbiamo un sacchettino di scorta, visto che il problema si ripresenta abbastanza spesso) e poi andiamo a visitare Aigues Mortes, anche se la conosciamo già. La giornata è piovigginosa e grigia, ma la città è sempre affascinante.

Ripartiamo poi in direzione Midi Pyrenées e puntiamo per la sosta notturna Saint Cirq Lapopie, che raggiungiamo quando ormai è buio. Sostiamo al P5, che nella stagione estiva sarebbe riservato alle auto, ma non essendoci nessuno lo utilizziamo. L'AA del paese ha lavori di manutenzione in corso, ovvero di potatura alberi ed il camper service è inutilizzabile.

Km.1247



Saint Cirq Lapopie



La valle del Lot

25 dicembre: Dopo colazione, andiamo a visitare questo gioiellino di paese, Saint Cirq Lapopie, che si trova nella valle del Lot. La vallata è immersa nella nebbiolina, che a momenti si dirada ed in altri si infittisce. E' Natale ed il paese è praticamente vuoto, le case abitate, in questo periodo, si contano sulle dita di una mano. Incontriamo solamente altre 2 persone,

visitatori come noi. Bar, ristoranti, negozietti... tutto chiuso. Persino la chiesa è chiusa il giorno di Natale! Saint Cirq Lapopie, secondo quanto recita un cartello del Turist Info, è stato eletto nel 2012 come il più bel villaggio di Francia. Non sappiamo se lo sia veramente, sicuramente è molto bello e la sua atmosfera medioevale non è intaccata da nulla o quasi... solo qualche auto di troppo parcheggiata nella parte bassa del paese ci ricorda di essere nel 2012 quasi 2013!

Lasciamo Saint Cirq Lapopie e ci dirigiamo verso Cahors con sosta nell'AA poco distante dal ponte medioevale. Il CS non è funzionante, nel senso che non è possibile caricare acqua causa rubinetti chiusi per rischio gelo. Peccato siano più di 10°. Visitiamo in bici il centro città, che non ci entusiasma particolarmente, il confronto con il villaggio di Saint Cirq è impietoso! Ci dirigiamo poi a Monpazier. Raggiungiamo l'AA



Monpazier



Ponte medioevale di Cahors

vicino alla caserma dei pompieri, il CS è inservibile anche qui, visitiamo con il buio il centro del paese che è molto carino ma molto chiuso.



Bergerac, una delle statue di Cirano

vicino al "Port de Bergerac" e dalla vielle ville (città vecchia). Pensavamo di passare

Considerato che nell'AA, c'è un cane della casa vicina che abbaia insistentemente per ogni nostro respiro, decidiamo di andare a Bergerac sperando di trovare un'AA dove sostare. Quando ormai avevamo perso ogni speranza e cominciamo a pensare ai razionamenti d'acqua, abbiamo trovato un distributore di benzina della Total aperto (a Natale è tutto chiuso ovunque) che oltre a farci il pieno di nafta, ci permette anche di fare il pieno d'acqua. Purtroppo però una AA a Bergerac non l'abbiamo trovata, ma su consiglio del gestore del distributore siamo andati a dormire nel piazzale esterno del camping municipale "La Pelouse" che in questa stagione è chiuso. Zona residenziale molto tranquilla, vicino al fiume. Silenzio e pace fino al mattino.
Km.1421

26 dicembre: E' una bella giornata di sole. Ci spostiamo dal piazzale del camping, un po' distante dal centro città, e parcheggiamo il camper lungo il fiume, nei pressi del

un'altra giornata di "tutto chiuso serrato" invece il giorno di Santo Stefano in Francia non è festivo. Lavorano tutti, dai postini agli operai che cominciano già a togliere i tappeti rossi del natale nel centro storico. C'è anche il mercato rionale, all'ombra dell'alto campanile della chiesa di Notre Dame. Bergerac ha un bel centro storico, tutt'altra cosa rispetto a Cahors, e trascorriamo qualche ora a camminare per le sue stradine medioevali.

Riprendiamo poi il nostro peregrinare per le strade del Perigord, e ci imbattiamo nel cartello di Issigeac – Village medioeval, e decidiamo di andare a visitarlo. Anche questo paesino è un grazioso, con diverse case a graticcio e pietra, nonché stradine con selciato e sassi.

Ci dirigiamo poi a Cadouin, visitiamo il paese ed il chiostro del monastero, restaurato di recente.



Chiostro di Cadouin

Il paese è talmente piccolo che in poco tempo lo si visita, quindi ci dirigiamo a Belves con visita del suo centro storico. Da Belves, dove finalmente troviamo il CS funzionante, ci trasferiamo a Beynac et Cazenac. Parcheggiamo nei parcheggi sul fiume, vietati ai camper (ma in questo periodo non ci considera nessuno!) ed andiamo a arrampicarci, nel vero senso della parola, su per le salite molto erte del

paese. La pavimentazione è umida e scivolosa, io sono preoccupata per il

ritorno in discesa, temendo di lasciarci i miei già malridotti ginocchi. Arriviamo in cima fino all'ingresso del castello, ovviamente chiuso, ma ci godiamo il panorama con la luna quasi piena che ci illumina il paesaggio. Non ho fatto foto al paesino (che meritava davvero tanto) perché le luci erano scarsissime.



La Roque Gageac

Essendo i parcheggi sul fiume vietati ai camper, decidiamo di spostarci per la notte a La Roque Gageac, ma ci attende una spiacevole sorpresa: strada chiusa prima dell'ingresso del paese. Appoggiamo (nel vero senso della parola) il camper alla buona in uno slargo della strada e molto velocemente andiamo a visitare le 2 strade del paesino. I lavori in corso rovinano l'atmosfera del

posto, quella che forse una volta era l'AA del paese ora è il cantiere

dei lavori stradali, con containers, gru ed attrezzatura varia che occupano il parcheggio.

Con le pive nel sacco cerchiamo un altro posto dove poter andare a dormire. Lo troviamo a Castelnaud La Chapelle, nei nuovissimi parcheggi a sinistra dopo il ponte. Anche questi sono

vietati ai camper, ma nell'immenso parcheggio c'è già un camper Pilote targato francese. Decidiamo di metterci paralleli a lui, ma con qualche vialetto dei parcheggi a separarci. Anche qui silenzio e pace tutta la notte. Il Perigord è veramente una zona riposante, soprattutto in inverno!

Km.1516

27 dicembre: Al mattino ci spostiamo verso il parcheggio del paese in alto, dove appoggiamo il camper per poter andare a visitare Castelnaud La Chapelle. Il paesino è piccino, in gran parte restaurato ed è molto carino, ma è tutto chiuso. Sarebbe aperto il castello, ma decidiamo di non andare a visitarlo "Tanto ne vedremo altri durante il viaggio". Le ultime parole famose, tutti gli altri castelli li troveremo rigorosamente chiusi!

Ci spostiamo a Domme, il tempo peggiora e comincia a piovigginare. Troviamo molti lavori in corso in paese, ma rispetto ai villaggi già visitati, Domme è un bel gradino sotto, non ci entusiasma nulla tranne tre case nella piazza davanti alla chiesa (la libreria nell'angolo e le due case adiacenti). Per il resto non ci regala emozioni. Andiamo quindi a Sarlat La Caneda, la pioggia, anche piuttosto violenta, accompagna il nostro pranzo. Ci

parcheggiamo nella AA vicino al cimitero, ma la strada vicina è piuttosto trafficata quindi decidiamo di non rimanere a dormire. Visitiamo il centro di Sarlat in un momento di pausa pioggia, il centro storico è



Scorcio di Castelnaud la Chapelle



Sarlat La Caneda



Les Eyzies de Tayac - Sireuil

meraviglioso. Purtroppo durante la visita riprende a piovere, anche piuttosto copiosamente, e per rientrare al camper ci facciamo una doccia fredda non programmata! Cerchiamo poi un posto tranquillo dove poter dormire, e lo troviamo a Les Eyzies de Tayac - Sireuil. AA su erba, un po' fangosa.

Km. 1615



Saint Leon s/Verzere

28 dicembre: Al mattino visitiamo Les Eyzies de Tayac – Sireuil, che consta di 2 strade, la principale, dove passano anche le auto, e quella sopra pedonale, che passa vicino alle casine “incastonate” nella roccia. Visitiamo anche il museo della Prehistoire.

Ci rimettiamo in viaggio e passiamo a La Roque St. Christophe, ma non essendo una bella giornata decidiamo di accontentarci del poco che si vede costeggiando le rocce del villaggio preistorico. Andiamo poi a Saint Leon sur Verzere, dove mangiamo e visitiamo il paese e la chiesa romanica. Insieme a noi, nell’AA, arriva anche la parrucchiera



Tremolat

ambulante, che fa tagli, messa in piega e colore nel suo furgoncino verde, munito di veranda.

Ripartiamo e lungo la strada ci fermiamo, per due foto ed in cerca di un caffè (ma quello non lo troviamo) a Campagne. A Le Bugue riusciamo a bere un caffè ed a visitare il piccolo centro storico, che offre poco, in compenso il paese ha una bella AA sul fiume. Andiamo poi a Limeuil e ci fermiamo nel parcheggio davanti al fiume (l’AA al momento non è molto praticabile, troppo fango) e visitiamo il graziosissimo paesino. Nella parte più alta del paese le stradine non sono neppure selciate, ma si cammina su un bellissimo tappeto di erba verde. I giardini panoramici sono ovviamente chiusi, ma il paese è talmente carino che ci riempie comunque gli occhi.



Figura 1 Vicoletto di Limeuil

Andiamo poi a Tremolat, piccolissimo paesino dove facciamo un incontro inaspettato con un cervo in mezzo a un campo, ma dopo aver visitato il piccolo paesino decidiamo di tornare a sostare per la notte a Limeuil.

Km.1718

29 dicembre: Al mattino ci spostiamo da Limeuil a Perigueux, dove troviamo la nuova AA sul fiume (attenzione: il TomTom segnala l'ingresso del parcheggio in un punto in cui non è possibile entrare, e le strade per uscire da questa "trappola" non sono molto larghe), ma il CS è inutilizzabile per il rischio gelo. Anche qui le



Perigueux - Le St. Silan

Brantome

temperature sono superiori ai 10°! Visitiamo la cittadina di Perigueux, è giornata di mercato e troviamo quindi una cittadina bella architettonicamente, nonché vivace e frequentata da molta gente. Passiamo tutta la giornata in giro per le sue vie, utilizzando la bicicletta per andare anche un po' fuori dal centro vero e proprio. Rimaniamo a dormire nella AA, che essendo inserita in una zona residenziale, si rivela abbastanza tranquilla.



Km.1761



St. Jean de Cole

30 dicembre: Costeggiando il fiume Cole e passando a Bourdeilles (che purtroppo non visitiamo) arriviamo a Brantome, considerata la Venezia del Perigord (perché ha un canaletto che la circonda!).

Il centro storico di Brantome è molto carino e poco restaurato. Molto bella anche la chiesa ed il monastero dall'altra parte del fiume. Per fortuna l'AA di Brantome, con

2€ di spesa, ci permette di fare il pieno di acqua al serbatoio del camper. Andiamo poi a Saint Jean de Cole, dove visitiamo la chiesa a navata unica ed il centro storico con il suo bel castello (chiuso, ovviamente). Ci spostiamo a Nontron, ma l'AA è molto fuori dal paese, nel parcheggio di un SuperU.

Speravamo di poter utilizzare l'allacciamento alla corrente elettrica presente sulla colonnina del CS, ma non è utilizzabile! Ritorniamo a Saint Jean de Cole, dove l'AA è in piano e vicino al paese.

Km.1894



Tourtoirac - costruzioni nel giardino dell'abbazia

31 dicembre: Ci dirigiamo verso Hautefort, il TomTom ci fa fare delle stradine piccine in mezzo ai boschi, per fortuna incrociamo solo due macchine. Passiamo per Tourtoirac dove ci fermiamo a comprare il pane ed a visitare l'abbazia in rovina. La chiesa invece è chiusa. Ad



Hautefort - villaggio con torre del castello sullo sfondo



Salitella di Turenne

Hautefort ci fermiamo nel parcheggio di fianco al castello, che ovviamente è chiuso fino a marzo. Visitiamo il piccolo paese, che non offre nulla di particolare. Ci dirigiamo poi a Tourenne, nella AA sotto il paese (strada piuttosto stretta per entrare nell'AA), anche qui impossibile usare il CS. Visitiamo il paese al tramonto e rimaniamo a festeggiare il nuovo anno in questo tranquillissimo paesino.

Km.1995

01 gennaio: Buon anno! Se avete cani terrorizzati dai botti, vi consigliamo di passare il capodanno nell'AA di Tourenne: non è scoppiato nemmeno un misero petardino o miccetta, silenzio assoluto! Ci spostiamo a Collonge la Rouge, villaggio spettacolare con case monocolori rosse, dove, al posto dei piccioni, vivono stormi di corvi neri che fanno un gran baccano!



Collonges la Rouge

Impostiamo poi per andare a Rocamadur, passiamo in una stradina sotto i soliti strapiombi pieni di grotte preistoriche dove incrociamo una piccola frazione "Briance" composta da una casa sotto la roccia, con piccola cascata annessa, e una sorta di piccolo castello con mulino di fronte. Un incanto. Ci fermiamo a Martel en Quercy per mangiare e per visitare il centro storico, molto carino.

Arriviamo poi a Rocamadur, dove gli ascensori per andare al monastero e al paese sono tutti inattivi. Andiamo a visitare il monastero scendendo per il sentiero della via crucis. Essendo un posto così frequentato e turistico, ce lo aspettavamo tenuto meglio,



Rocamadur



Briance

ma così non è. Ci fa un po' l'effetto di Domme, e lo cataloghiamo fra i luoghi che non soddisfano appieno le nostre aspettative. Non andiamo giù fino a fondovalle perché poi dovremmo rifarcela tutta a piedi, quindi rifacendo la via crucis torniamo al camper e ci allontaniamo.

La sera sostiamo a Gramat, piccolo paesino che non ha chissà che da offrire, ma il Flot bleu è perfettamente funzionante, con erogazione acqua ed elettricità gratis. Grazie comune di Gramat!

Km. 2069



Gramat

02 gennaio: Approfittiamo dell'energia elettrica elargitaci dal comune di Gramat per fare un po' di pulizie. Ci spostiamo poi verso Figeac, dove andiamo a visitare il museo Champollion (colui che decifrò i geroglifici egiziani grazie alla Stele di Rosetta) che in questa giornata prevede l'ingresso gratis!

Figeac è l'ultimo paesino del Perigord/Midi che visitiamo, dopo di che cominciamo a scendere verso sud per cominciare ad avvicinarci a casa per il rientro. In serata sosta a Millau, nella AA vicino al fiume. La divisione degli stalli con la staccionata bassa non è proprio una idea magnifica, in quanto la stessa rende difficile fare le manovre con i camper un po' lunghi come il nostro. Abbiamo notato anche che qualcuno ci ha lasciato i segni delle fiancate sulle staccionate!
Km. 2244



Addobbi natalizi di Figeac

03 gennaio: Visitiamo Millau, che purtroppo non riesce a reggere il confronto con le cittadine del Perigord, ma non è neppure brutta.



Viadotto di Millau

Riprendiamo il viaggio verso sud e facciamo tappa a Pont du Gard, che raggiungiamo in bicicletta dopo aver lasciato il camper nel paese vicino. Dopo la pedalata e qualche foto, ci spostiamo con il camper verso Fontaine de Vaucluse, che raggiungiamo con il buio. Nella AA ci sono parecchi camper, quindi desumiamo che sia una meta molto battuta anche in inverno, al contrario di tutti gli altri posti visitati fino ad ora dove abbiamo sostato quasi sempre da soli e dove, soprattutto, non abbiamo quasi mai sentito parlare italiano (solo a Sarlat abbiamo incrociato una coppia di italiani).

Km. 2504

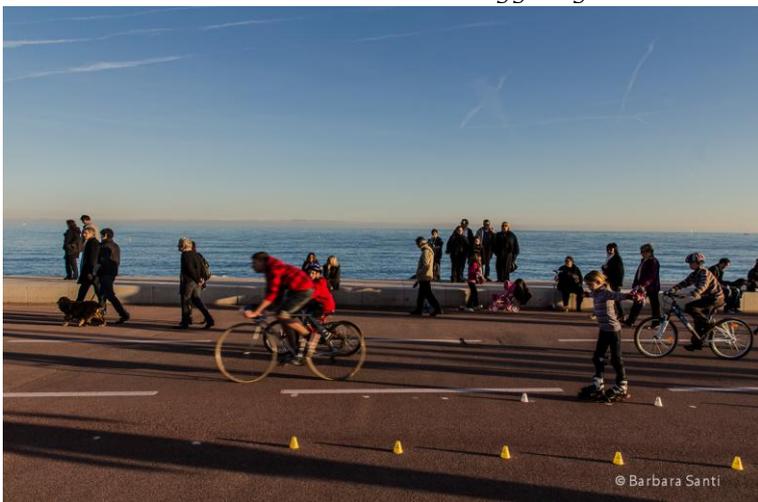


Fontaine de Vaucluse

raggiungere, prima che faccia buio, le Gorges du Verdon. Percorriamo tutta la D952 fino a Castellane. La strada è spettacolare, ma è da brividi ed in alcuni punti è anche gelata... per fortuna tutto fila liscio e dopo esserci lasciati il gelo alle spalle, arriviamo a Saint Vallier de Thiey, a soli 13km da Grasse.

Km.2720

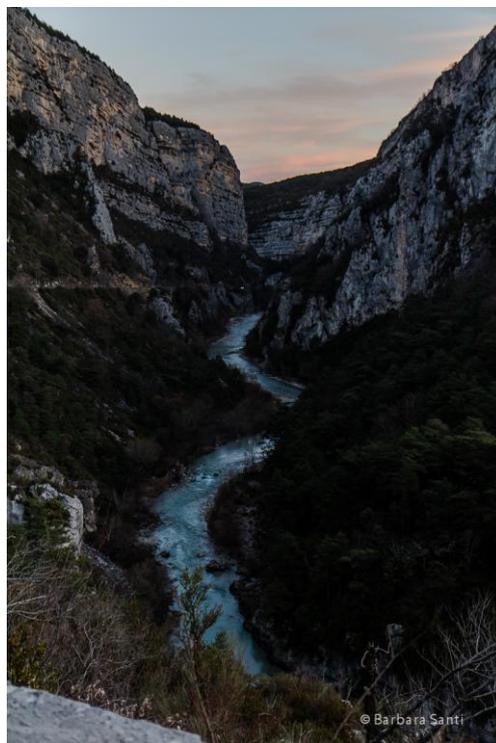
05 gennaio: Attraversiamo Grasse (già visitata qualche anno fa) e ci spostiamo verso la Costa Azzurra per fare l'ultimo pieno di carburante e di prodotti francesi al supermercato. Pranziamo "par bord du mer" a Villeneuve Loubet dove fa caldo e ci azzardiamo a scattare qualche foto in maniche corte! Riprendiamo la strada e rientriamo in territorio italiano. Raggiungiamo i nostri



Promenade des Anglais, il lungomare più bello del mondo!

04 gennaio: Al mattino visitiamo Fontaine de Vaucluse: il paesino è grazioso, ma la vera protagonista del luogo è l'acqua! La sorgente è incredibile, l'acqua che sgorga copiosa dalle rocce è uno spettacolo unico, non avevo mai visto un posto simile prima!

Per avvicinarci all'Italia decidiamo di non fare le solite strade fatte già diverse altre volte, ma decidiamo di rimanere nella parte più interna della Provenza, per poter



Gorges du Verdon

amici a Santo Stefano al Mare (IM) dove tutti insieme andiamo a mangiare una pizza e a scambiarci le impressioni dei nostri viaggi.

Km. 2882

06 gennaio: Siamo giunti alla fine di questo bel viaggio, ci aspettano gli ultimi 500 e rotti km per arrivare a casa.

Km 3402

Considerazioni: Il Perigord d'inverno è molto umido (il muschio è il primo indizio che troverete!) ma non eccessivamente freddo, o per lo meno non lo è stato durante il nostro viaggio. Sinceramente ce lo aspettavamo molto più gelido e rigido.



Muschio

fosse l'attacco per la 220, l'energia elettrica non veniva erogata (anche in presenza di gettoniera!).

Altra considerazione negativa: non avremmo mai pensato di trovare ovunque le "cacche" dei cani, in quantità industriali, ed ovviamente sparpagliate in giro da chi purtroppo ha avuto la sfortuna di pestarne una. D'accordo che porta fortuna, ma fa pure parecchia puzza. Non ricordavo questo problema in Bretagna e Normandia, neppure in Costa Azzurra/Provenza, probabilmente è una cattiva abitudine delle zone visitate.

A parte queste cosucce, il Perigord vale sicuramente una visita o anche più visite, i villaggi da visitare sono tantissimi e noi ovviamente non li abbiamo visti tutti. Quasi sicuramente primavera ed autunno saranno le stagioni migliori per visitarlo (in estate probabilmente sarà troppo caldo per i nostri gusti), ma anche in inverno non è affatto male. Sicuramente non ci si deve preoccupare di trovare un posteggio in area di sosta o di fare foto con le persone ovunque. Quasi tutte le attività/attrazioni turistiche, a parte alcuni musei, in inverno sono chiuse, d'altra parte anche i turisti sono pochi, sia francesi che di altri stati... non so voi, ma per noi questo è sicuramente un fattore positivo!

Perigord, un dipartimento bello in ogni stagione, anche in inverno!

Barbara e Massimo

Nonostante non sia stato eccessivamente freddo, abbiamo avuto spesso e volentieri difficoltà a trovare i CS funzionanti, la maggior parte in inverno non erogano acqua per "Risc verglas" ovvero "rischio gelate".

In inverno anche i campeggi della zona sono chiusi, quindi oltre ad approvvigionarsi d'acqua, è faticoso anche allacciarsi ad una colonnina funzionante (se non altro per asciugarsi i capelli con il phon!).

In alcune AA, nonostante vi